GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il derby ha il suo favorito: Altrek

L'avversario numero 1

GAIL, per l'appoggio che avrà dalle compagne di colori Chiadina e Hurry è indicato come l'avversario numero uno del favorito Altrek; come si ricorda Gail venne nettamente battuto da Altrek nel Premio Scheibler

1884: Andreina; 1885: Rosenberg; 1886: Enio; 1887: Carlandrea; 1888: Filiberto; 1889: Rabicano; 1890; Doralice; 1891: Barone; 1892: Arcadia; 1893: Festuca; 1894: Sansonetto; 1895: Oranzeb; 1896: Goldoni; 1897: Hira; 1898: Simba; 1899: Elena; 1900: Cloridano: 1901: Karibo; 1902: Tocsiu; 1903: Esquilino; 1904: The Oak; 1905: Onorio; 1906: Creso; 1907: Belbuc; 1908: Demetrio; 1909: Dedalo; 1910: Saturno; 1911: Guido Reni; 1912: Rembrandt; 1913: Nettuno; 1914: Fausta; 1915: Van Dyck; 1916: Kosheni; 1917: Gianpietrino; 1918: Carlone; 1919: Meissonier; 1920: Ghiberti; 1921: Michelangelo; 1922: Melozzo da Forlì; 1923: Cima da Con; 1924: Manistee; 1925: Luli; 1926: Apelle; 1927: Senecio; 1928: Dervio; 1929: Ortello; 1930: Emanuele Filiberto; 1931: Oberon; 1932: Jacopa del Sell; 1933: Pilade; 1934; Amur; 1935: Ugolino da S.; 1936: Archidamia; 1937: Donatello II; 1938: Nearco; 1939: Vezzano; 1940; Bellini; 1941: Niccolò dell'Arca; 1942: Arco; 1943: Orsenigo; 1944: Torbido; 1945: Traghetto; 1946: Gladiolo; 1947: Tenerani; 1948: Leon de San Marco; 1949: Golfo; 1950: Stigliano; 1951: Daumier; 1952: Zamoretto; 1953: Rivisondoli; 1954: Botticelli.

Contro la tradizione

ALTREK della Castelverde, tuttora imbattuto nelle prove disputate, più che gli avversari avrà contro la tradizione secondo la quale nessun vincitore dello Scheibler ha mai vinto il Derby

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Ciclismo

BERLINO, 11. — Trionfo dei colori della Repubblica Democratica Tedesca oggi allo stadio « Walter Ulbrich » di Berlino: Benno Funda ha vinto nettamente la Lipsia - Berlino di 200 km. precedendo di 40" il bulgaro Georgev e di circa due minuti il cecoslovacco Klich e l'altro tedesco Schur ha conquistato la maglia gialla strappandola al belga Verhelst giunto a Berlino 12' dopo di lui.

Boxe

Stasera (ore 21) all'« Aurora » avrà luogo una interessante riunione pugilistica imperniata sull'incontro Putti-Perla. Pure attesi sono i match: Piperno-Cassetti e Grilli-Pergola.

Tennis

La rappresentativa italiana di tennis, che affronterà la Germania nel secondo turno europeo di Coppa Davis a Monaco, dal 14 al 16 maggio, è partita ieri mattina dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Monaco. La comitiva italiana è composta da Cavriani, capitano non giocatore e da Gardini, Sirola, Merlo e Pietrangeli.

BUSSA ALLE PORTE LA CORSA PIU' BELLA

Quest'anno il Giro d'Italia è una corsa vivace e veloce

Anche i giovani ed i campioni di mezzo sangue possono far bene — Gli assi saranno costretti a tener gli occhi aperti e le gambe pronte — Le tappe una per una

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 11. — *Per gli uomini d'una certa età (gli uomini come il buon e caro signor Cougnet, per esempio; il signor Cougnet voleva le tappe lunghe, e si diceva felice se erano tante, difficili, le arrampicate e di polvere eran le strade...), questo « Giro » e, senz'altro, una delusione. Ma non è possibile far le tappe-fiume; gli « assi », semmai, san bene come reagire: andando a spasso, e tenendo sulle ruote, nel gruppo, gli altri. D'altra parte è finito il tempo di quando le corse in bicicletta, e lo sport in genere, erano avventure, manifestazione di potenza fisica; oggi si va per le spicce; oggi si corre dappertutto (e non è l'inverno che ferma gli uomini in bicicletta). Dunque: sforzi brevi e poche ore di sella. Le gare a tappe moderne hanno trovato la formula, che così si riassume: distanze medie — percorsi svelti e nervosi — corse rapide e vivaci (se, s'intende, nelle corse non c'è il verme dell'intesa).*

A proposito; m'hanno scritto per chiedermi: « ...e per evitare che si ripeta il brutto, triste, episodio ch'è accaduto sul Passo del Bernina l'anno passato che cosa s'è fatto? ». Niente s'è fatto, perchè niente si può fare: quando un mulo decide di puntare i piedi non c'è frusta che lo muova. Noi qui diciamo una nostra speranza: che l'organizzazione non abbia fatto figli e figliastri per quanto riguarda l'ingaggio agli « assi ». Altrimenti saremo alle solite; inutili risulteranno gli sforzi che sono stati fatti per ridare ardore, vivacità e dignità di vita al « Giro ».

Il quale, visto in bozza, ha una struttura snella e varia; il « Giro » attrae e stimola. E' snello perchè distanze e difficoltà sono ridotte; è vario perchè fugge gli schemi noti, battuti e ribattuti; attrae e stimola perchè ricco come quest'anno mai è stato: 41 milioni è la somma dei premi. S'è fatto posto anche al premio da noi proposto, per gli uomini che in ogni tappa faranno veder di avere buon sangue nelle vene si dimostreranno di buona volontà, e — comunque vada — daranno battaglia.

Il « Giro » si muoverà nel senso inverso alla marcia delle lancette dell'orologio. Da Milano, il « Giro », andrà a Torino. Quindi salirà le Alpi di Occidente per scendere poi, per la prima volta nella sua lunga storia, sul traguardo di una città di Francia: Cannes. Tornerà in Italia per raggiungere i traguardi di Sanremo, di Asti e di Genova, dov'è in programma una « giostra »: a squadre, contro il tempo. Da Genova a Viareggio, ch'è la città scelta per il primo riposo.

Lunga è la seconda parte della gara: dieci tappe, di seguito. Da Viareggio s'andrà a Perugia, e da Perugia s'andrà a Roma. Qui, sul Circuito di Frascati, dove alla fine d'agosto si faranno le « corse dell'arcobaleno » della strada, altra « giostra »: in linea, uomo contro uomo. Poi giù a Napoli. E da Napoli su a Scanno... Tagliato fuori è il Sud. Perchè? La ragione è la solita: l'Italia, ciclisticamente parlando, è malfatta... Se si va a ovest e a est non si può toccare il Meridione... D'altra parte il « Giro » non è soltanto un fatto di sport... Seguono altre scuse, che convincono e no. Fatto sta che il « Giro » più in giù di Napoli non scende. E la propaganda?

Inutile, comunque, versar lacrime per l'esclusione del Sud: la strada del « Giro » è segnata, e non si cambia. Speriamo bene, per un altr'anno. Dicevo: su a Scanno. E da Scanno a Ancona, a Cervia; da Cervia, per la gara contro il tempo, un vicino traguardo: Ravenna. Due altre tappe, a Jesolo e a Trieste, poi il secondo e ultimo giorno di riposo. Dopo di poi le grandi arrampicate sulle strade bianche delle Dolomiti; traguardi a Cortina d'Ampezzo e a Trento. Una corsa a San Pellegrino. Quindi Milano, e il legno della sua « pista magica »...

Ecco, ora, le caratteristiche d'ogni tappa e, di tutte, le maggiori difficoltà:

MILANO-TORINO: *tappa di pianura; distanza km. 163.*

TORINO-CANNES: *tappa di montagna, con il Colle di Tenda (1321), il Col de Brouis (879) e il Col de Braus (995). distanza km. 243.*

CANNES-SANREMO: *tappa « nervosa »; distanza k. 118.*

SANREMO-ACQUI: *tappa di mezza montagna, con il Colle di San Bartolomeo (620) e il Colle di Nava (830); distanza km. 192.*

ACQUI-GENOVA: *tappa di mezza montagna, con il Passo della Scoffera (674) e il Colle Caprile (473); distanza km. 170.*

CIRCUITO DEL LIDO D'ALBARO: *strada piana, d'asfalto, distanza km. 18.*

GENOVA-VIAREGGIO: *tappa di mezza montagna (e finale sul piano), con il Passo del Bracco (615); distanza km 170*

4 tappe di montagna

VIAREGGIO-PERUGIA: *tappa di collina, finale in salita (493); distanza km. 251.*

PERUGIA-ROMA: *tappa di collina, con le rampe di Narni (360); distanza km. 170.*

CIRCUITO DI FRASCATI: *due rampe ogni giro, i giri da compiere sono 10; distanza km. 204.*

ROMA-NAPOLI: *tappa di pianura; distanza km. 242.*

NAPOLI-SCANNO. *tappa di montagna, con il Passo di Rio Nero (1052), il Piano di Cinque Miglia (1100) e Scanno (1030); distanza km. 216.*

SCANNO-ANCONA: *tappa di collina; distanza km. 251.*

ANCONA-CERVIA: *tappa di mezza montagna, con l'arrampicata a San Marino (643); distanza km. 168.*

CERVIA-RAVENNA: *tappa di pianura, contro il tempo; distanza km. 50.*

RAVENNA-LIDO DI JESOLO: *tappa di pianura; km. 245.*

LIDO DI JESOLO-TRIESTE: *tappa di collina, con la salita di Opicina (316); distanza km. 150.*

TRIESTE-CORTINA D'AMPEZZO: *tappa di alta montagna, con il Passo Mauria (1295), Pieve di Cadore (878) e il finale di corsa (1210); distanza km. 236.*

CORTINA D'AMPEZZO-TRENTO: *tappa di alta montagna, con il Passo Falzarego (2105), il Passo del Pordoi (2239), il Passo di Rolle (1970) e Broccon (1616); distanza km. 232.*

TRENTO-S. PELLEGRINO: *tappa di collina, con il Colle di Sant'Eusebio (574); distanza km. 210.*

SAN PELLEGRINO-MILANO: *tappa di pianura; distanza km. 140.*

La distanza totale del « Giro » è di km. 3849, inferiore, quindi, di km. 488 alla distanza totale del « Giro » dell'anno passato.

Si può, dunque, dire:

1) che quattro sono le tappe di montagna e di alta montagna, quelle — cioè — che hanno per traguardo Cannes, Scanno, Cortina d'Ampezzo e Trento;

2) che quattro (più il Circuito di Frascati) sono le tappe d'una certa difficoltà, e hanno per traguardo: Acqui, Genova, Viareggio e Cervia;

3) che tre sono le tappe di assoluta pianura: Torino, Napoli e Lido di Jesolo.

4) che le altre tappe sono di media e corta distanza e di facile cammino;

5) che di corta e cortissima distanza sono le tappe contro il tempo.

Pertanto, mi par logico questo ragionamento. Il « Giro » è una gara scattante, veloce, vivace (non proprio « a « géants de la route » ..). Infatti: la distanza totale è ridotta, le tappe di alta montagna sono limitate, non impossibili agli atleti così così, e le corse contro il tempo, brevi, non potranno dare un gran vantaggio agli « assi ». Il « Giro » può, dunque, essere anche disputato dai più giovani e dagli uomini di mezzo sangue senza che gli uni e gli altri si presentino al nastro di partenza con la palla di piombo della paura al piede. Questo è un « Giro » che, forse, non si deciderà in due o tre tappe, che costringerà anche i più forti, i più bravi, i campioni, a tener costringerà anche i più forti. be sempre pronte...), a controllar tutte le azioni d'attacco: i grossi vantaggi, guadagnati con colpi gobbi, a sorpresa, potrebbero poi pesar (troppo) nella somma dei tempi che si fa a fine corsa. Sì, forse sarà un campione, un « asso », che la spunterà; ma. Ma questo è un altro discorso; è un discorso che farò domani

ATTILIO CAMORIANO

OGGI ALLE CAPANNELLE

Per chiunque si appresti a scrivere qualcosa sul Derby, la « classicissima » che dovrà laureare oggi all'ippodromo romano delle Capannelle il campione della generazione 1952, è impossibile non scrivere qualcosa sui grandi campioni che in tre quarti di secolo sono passati al vaglio di questa prova che, ancor oggi che è giunta alla sua LXXII edizione ed altre prove sono venute ad arricchire il calendario classico nazionale, costituisce sempre l'avvenimento ippico più avvincente in Italia e la suprema aspirazione di proprietari, allevatori, allenatori, fantini.

Settantuno Derby hanno preceduto quello odierno che sarà onorato dalla presenza del Capo dello Stato, il neo eletto Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi: non tutti, dobbiamo convenirne hanno premiato i migliori in senso assoluto (e questa edizione sembra per la assenza dei campioni di Tesio, Ribot e Theodorica dover rientrare in quell'esiguo numero), ma allorchè nel suo libro d'oro troviamo i nomi gloriosi di Andreina, di Sansonetto, di Rembrandt, di Ghiberti, di Michelangelo, Manistee, Apelle, Ortello, Pilade, Archidamia, Donatello II, Nearco « cavallo del secolo », Bellini, Niccolò dell'Arca, Orsenigo, Tenerani, Daumier per finire con il grande Botticelli vincitore della edizione dell'anno scorso, dobbiamo convenire che la « classicissima » non è mai venuta meno agli intendimenti per i quali venne istituita nel lontano 1884.

Il LXXII Derby Italiano nasce all'insegna di un grande favorito: Altrek della Castelverde che avrà in sella il grande Paolo Caprioli che vuol cogliere il sesto alloro nella « classicissima » prima di passare definitivamente all'allenamento. Valutato 60 chili e mezzo nell'Optional dei due anni a ben sette chili da Gail valutato 67 e mezzo, il figlio del grande Antonio Canale, tuttora imbattuto nelle prove disputate, ha mostrato a tre anni un progresso di forma che lo ha fatto risalire rapidamente la graduatoria fino a portarlo ben nettamente avanti a Gail che esso ha largamente battuto sui 2200 metri del Premio Scheibler in cui dominò in retta di arrivo con lo stile e la potenza dei soggetti superiori.

Altrek quindi il grande favorito che in questa prova gioca le sue carte per laurearsi campione completo e prepararsi ai grandi cimenti che lo attendono contro i crack della generazione, Ribot e Theodorica, grandi assenti della giornata di oggi; più che gli avversari avrà contro la tradizione secondo la quale nessun purosangue che abbia vinto lo « Scheibler » ha mai vinto il Derby, tradizione che ha spesso indotto molti allenatori a rinunciare allo « Scheibler » all'insegna del « non è vero, ma ci credo ».

Anche se nello Scheibler ha dato l'impressione di non gradire la distanza, Gail, della Razza del Soldo, sul complesso della carriera e per l'appoggio che avrà dalle compagne di colori Chiadina (in sella alla quale sarà il grande Camici che in extremis ha ceduto al bravo Parravani la monta del n. 1 della scuderia) ed Hurry deve essere indicato come l'avversario n. 1 del favorito. E ciò per un complesso di ragioni che vanno dalla fiducia che la scuderia nutre su di esso alla necessità di concedergli una prova di appello dopo la troppo oscura prova fornita nello Scheibler in cui anche Tabou lo precedette.

Subito dopo il portacolori della Razza del Soldo vanno nominati Grand Rapids e Gershwin dell'avvocato Mezzanotte e Vado di Siella della Scuderia Aterno. Grand Rapids, finito a mezza lunghezza da Gail nel Triennale potrebbe far meglio nel Derby se Gail dovesse realmente non gradire la distanza. Anche in considerazione dei progressi fatti registrare in lavoro. Gershwin sarà difficilmente ai nastri e ci sembra allora doveroso nominare Vado di Siella che ci sembra in grado, sulla sua forma recente e soprattutto per quel suo secondo posto nel Premio Lazio a due lunghezze da Corvino, di fornire una prova maiuscola nonchè Chiadina la quale ha già preceduto Grand Rapids e che la monta di Camici lascia pensare che sarà libera di fare la sua corsa e non sarà sacrificata al suo compagno Gail.

Degli altri nomineremo ancora Morbin e Giolo che hanno accusato grandi progressi di forma che dovrebbero sulla carta essere chiusi da Altrek, Grand Rapids e Vado di Siella. La riunione avrà inizio alle 15,30. Il Presidente della Repubblica giungerà all'ippodromo alle 16,30 circa accolto dai corazzieri della guardia e dai rappresentanti diplomatici a Roma.

PAULO

Ecco le nostre selezioni:

Premio Demetrio: **Lama II, Baracuoso, Orgia**; Premio Casati: **Brialdor, Luero, Nogi**; Premio Orbend: **Forelas, Vecellia, Love Me**; Premio Melanion: **Warrenfield, Comet, Le Grognard**; Premio Dervio: **Joceline, Roccapia, Mariaorbola**; LXXII Derby Italiano: **Altrek, Razza del Soldo, Vado di Siella**; Premio Lally: **Belluno, Re di Quaglie, Zobeide**; Premio Andreina: **Rettile, Aiello, Europeo.**

CONCLUSA L'INDAGINE DELLA POLIZIA

Milan senza scandali

MILANO, 11. — La Squadra Mobile milanese ha chiuso la complessa indagine sulla vicenda di corruzione calcistica in cui era stata implicata la squadra del « Milan ». Entro domani mattina le risultanze delle indagini, da cui è emersa la perfetta regolarità della condotta della società milanese, saranno trasmesse alla Procura della Repubblica.

I funzionari della Questura si erano messi in moto il 30 aprile scorso in seguito ad una denuncia del presidente dell'A.C. Milan, Rizzoli, contro il disegnatore 45enne Naldo Panciroli, il quale andava spargendo la voce di aver corrotto a favore della società rossonera alcuni giocatori della Spal, dell'Atalanta e del Catania

Deplorato il Verona

MILANO, 11. — Il Consiglio della Lega calcio esaminati i fatti relativi alla partita Brescia-Verona del 10 aprile ha deciso di vietare al sig. Palumbo di ricoprire cariche federali o sociali in via definitiva ed al sig. Cantini, consigliere del Verona, di farlo nei prossimi tre anni. Inoltre a deciso di deplorare il giocatore Fattori (Brescia) ed il Verona addossando a quest'ultima tutte le spese dell'inchiesta. Quindi il Consiglio ha preso vari provvedimenti disciplinari a carico di giocatori e società, nessuno dei quali riguarda però le due squadre romane.

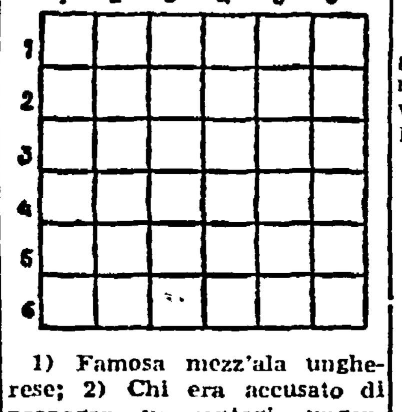
Oggi Lazio-Giannisport

Oggi (ore 16) la Lazio si allenerà con il Giannisport sul campo di quest'ultima in via Tiburtina. All'incontro parteciperanno tutti i titolari bianco-azzurri in « ritiro » a Monteporzio Catone i quali raggiungeranno il campo in tempo utile per l'incontro e subito dopo ripartiranno per il « ritiro ».

Per quanto riguarda la campagna acquisti negli ambienti gialloro ssi è dato per avvenuto l'acquisto di Panetti, portiere del Modena, per 35 milioni.

l'ANGOLO dei QUIZ

Quadrato magico



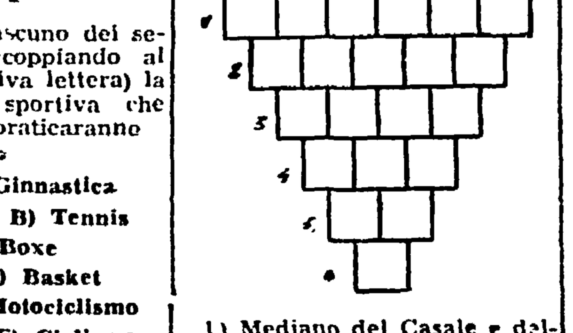
1) Famosa mezz'ala ungherese; 2) Chi era accusato di propagare un contagio ungendo le case con misteriose pomate; 3) C'è anche un Castellamare di...; 4) Asso del ciclismo; 5) Montone o costellazione dello zodiaco; 6) Seduto... per gli inglesi.

A ciascuno il suo sport

Assegnate a ciascuno dei seguenti atleti (accoppiando al numero la rispettiva lettera) la vera disciplina sportiva che praticano o che praticarono

1) **Sergo** - A) **Ginnastica**
2) **Charpentier** - B) **Tennis**
3) **Braglia** - C) **Boxe**
4) **Merlo G.** - D) **Basket**
5) **Casari** - E) **Motociclismo**
6) **Romanutti** - F) **Ciclismo**
7) **Zorilla** - G) **Automobilismo**
8) **Lorenzetti** - H) **Nuoto**
9) **Kling** - I) **Calcio**
10) **Gabetti** - L) **Atletica Leggera**
11) **Larsoon** - M) **Sollevamento pesi**
12) **Chataway** - N) **Sci**

Cuneo

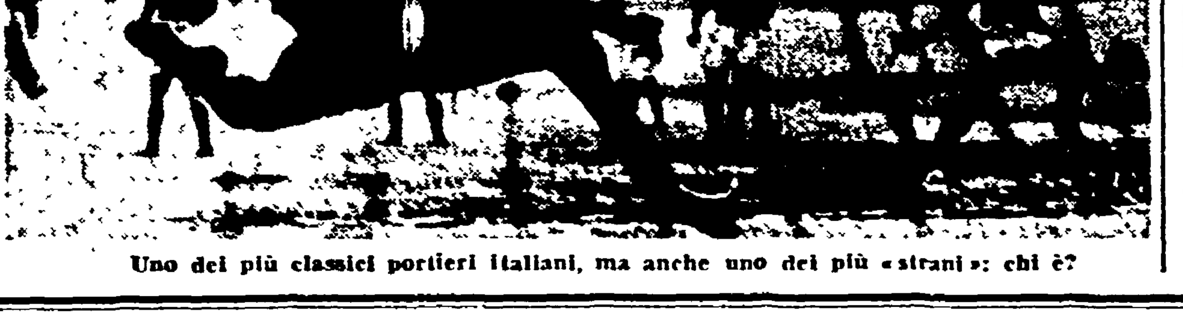


1) Mediano del Casale e della Pro Vercelli quattro volte nazionale — 2) Audaci, coraggiosi — 3) Gli spazi tra molecole... piccole aperture nella pelle — 4) A favore di qualcuno o qualcosa — 5) Fiume italiano — 6) Quello di Giotto era sempre perfetto.

Quanti e quali sono?

Un veliero romano carico di cappelli bianchi e neri tempestati di brillanti, di 50 cavalli toscani e alcuni zucchetti fiorentini di gran valore navigava tranquillo verso l'Inghilterra quando avvistò una nave pirata. Il baldo, ma prudente, capitano Martino Olivier di Canova ordinò subito di mutar rotta ma la manovra fu vana chè i pirati raggiunsero il veliero, lo catturarono e già s'apprestavano a far bottino d'ogni cosa quando un mozzo mostrando al loro capo, il terribile Corrias, un piccolo ragno così parlò: « Vedi, questo piccolo animaletto diffonde la peste; a bordo ce ne sono molti e tutti noi abbiamo la peste ». Terrorizzato Corrias ordinò subito ai suoi pirati di abbandonare il veliero senza toccare nulla. Così per l'astuzia di un ragazzo il prezioso carico del veliero fu salvo.

(Nella piccola avventura marinara ci sono cammuffati i nomi di alcuni vincitori di gare olimpioniche individuali e a squadre. Quanti sono e quali sono?).



Uno dei più classici portieri italiani, ma anche uno dei più « strani »: chi è?

Regolamento

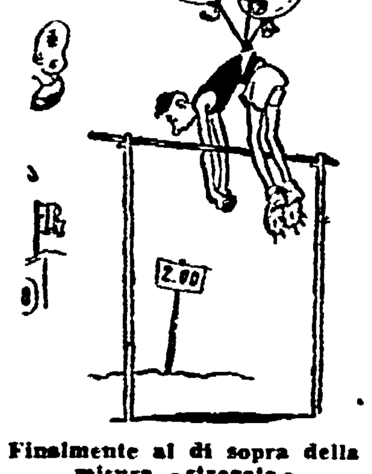
A) Questo concorso è aperto a tutti i lettori.

B) Le soluzioni debbono pervenire in busta chiusa alla redazione sportiva dell'Unità (Via IV Novembre 149) entro il mercoledì seguente la pubblicazione del quiz. Le soluzioni e il nome del vincitore saranno pubblicati il venerdì.

C) Fra i lettori che invieranno la soluzione esatta di tutti i giuochi dell'angolo del quiz verrà sorteggiato in premio ogni settimana un interessante libro di sport.

D) Per stabilire una graduatoria, nel caso che i lettori riescano a risolvere soltanto parte dei giochi viene stabilito il seguente punteggio fisso per le singole soluzioni: « Chi sono? » punti 10; « Quanti e quali sono? » p. 8; « Quadrato magico », p. 5; « Cuneo » p. 5; « A ciascuno il suo sport » p. 5.

Aiuto prezioso



Finalmente al di sopra della misura « stregata »

(da « Ogoniok »)

Alle Capannelle

Oggi 12 maggio

DERBY

L. 18.900.000

TRASPORTI:

Autopullman - Servizio Ausiliario Ippodromo: P.zza Colonna, P.zza Fiume, Largo Argentina, P.le Flaminio, P.zza S. Giovanni, P.zza Cavour. Le partenze si effettueranno dal capolinea alle ore 14

Tranvie dei Castelli Romani (S.T.E.F.E.R.): Partenze da Via Amendola dalle ore 14. Dopo le corse tutte le vetture tranviarie stazioneranno nell'apposito anello sulla Via Appia Nuova.

Un grande romanzo di R. L. Stevenson

Non mi mostrò Hands e il suo compagno, stretti insieme in una lotta mortale...

Illustrazioni di Ugo Attardi — Appendice dell'Unità 35

Uno, era il grande falò sulla riva, presso il quale i rivoltosi sconfitti stavan gozzovigliando nella palude. L'altro, un indistinto alone di luce nelle tenebre, indicava la posizione della goletta all'ancora. Il riflusso l'aveva fatta virare — ora si presentava di prua — e gli unici lumi di bordo erano nella cabina, cosicchè quello che vedevo non era che il riflesso sulla nebbia dei forti riverberi che emanavano dalla finestra di poppa.

La marea da qualche tempo era discesa, e fui costretto a guadare attraverso un lungo banco di sabbia pantanosa, dove affondai non poche volte fin sopra la caviglia, prima di giungere al limite del riflusso, e, guadandoci dentro per pochi passi, riuscii con un po' di forza e di abilità a deporre la mia piroga, con la chiglia in giù sul pelo dell'acqua.

Capitolo ventitreesimo

IL RIFLUSSO TRASCINA

La piroga — come ebbi modo di constatarlo fin troppo prima di levarmela di torno — era sì un'imbarcazione più che sicura per una persona della mia statura e complessione, ed insieme elastica e ingegnosa quanto a tenere il mare, ma era anche lo scafo più capriccioso e obliquante da governare. Avevate un bel darvi da fare, finiva per mettersi sempre alla deriva, e quel suo girarsi e rigirarsi intorno era la manovra che meglio le riusciva. Lo stesso Ben Gunn aveva ammesso che fosse « dura da governare finchè non si conoscessero le sue abitudini ».

Certo le sue abitudini io non le conoscevo. Virava in tutte le direzioni fuorchè in quella in cui desideravo andare; la più parte del tempo avanzavamo in tralice, e io son più che certo che non avrei mai abbordato la nave, non fosse stato per la marea. Per fortuna, anche vogando a casaccio, la marea seguitava a spingermi avanti, e là galleggiava la *Hispaniola*, dritta alla mia rotta che difficilmente l'avrei mancata.

Da principio mi appariva come una massa più buia del buio, poi il suo scafo e i suoi alberi cominciarono a precisarsi, e un momento dopo — così mi parve, perchè più avanzavo e più la corrente del risucchio si faceva gagliarda — mi trovai a fianco del suo cavo e mi ci afferrai.

Il cavo era teso come la corda di un arco — così fortemente la nave tirava sull'ancora. Tutt'intorno allo scafo, nel buio, la corrente di risucchio bolliva e ciangottava come un torrentello montano. Un taglio col mio serramanico, e la *Hispaniola* se ne sarebbe filata ronzando, sulla marea.

E meglio così; ma mi risovvenni subito che un cavo tesato, tagliato di colpo, è faccenda pericolosa quanto un cavallo che scalcia. Nove su dieci, se fossi stato così temerario da tagliare il cavo che legava la *Hispaniola* alla sua ancora, io e piroga saremmo stati nettamente sbalzati fuori dell'acqua.

Ciò mi indusse a fermarmi a tempo, e se il caso non mi avesse specialmente favorito, avrei dovuto abbandonare il mio progetto. Ma quei leggeri venticelli che avevano cominciato a soffiare da sud-est e da sud, si eran girati, scesa la notte, a sud-ovest. Proprio mentre stavo riflettendo, ne giunse una folata, battè contro la *Hispaniola*, e la spinse contro corrente, cosicchè a mio gran giubilo sentii allentarsi il cavo nella mia presa, e la mano con cui io tenevo si tuffò per un secondo nell'acqua.

Ciò mi decise; tirai fuori il mio serramanico, l'apersi coi denti, e tagliai una funicella dietro l'altra, finchè il veliero non si resse più che su due. Poi mi rimisi tranquillo, aspettando, per tagliar quelle, che il cavo fosse di nuovo allentato da un soffio di vento.

Per tutto questo tempo avevo udito forti rumori di voci provenienti dalla cabina, ma per dire il vero, la mia mente era stata così assorbita da altri pensieri, che vi avevo dato poco ascolto. Ora però che non avevo altro da fare, cominciai a prestare maggior attenzione.

Una voce, che riconobbi, era quella del quartiermastro, Israel Hands, stato cannoniere di Flint nei tempi andati. L'altra era certamente quella del mio amico dalla papalina rossa. Tutti e due erano briachi fradici e dovevan tirar via a bere, perchè anche mentre stavo in ascolto, uno di loro, con un bercio da beone, aprì il finestrino di poppa e lanciò fuori qualcosa che intuii dovesse essere una bottiglia vuota. Ma non eran soltanto briachi; era chiaro che dovevano essere maledettamente infuriati. Le bestemmie fioccavano come chicchi di grandine, e di quando in quando scoppiava una tale esplosione, che io pensavo non potesse finir che a manate. Ogni volta, però, la baruffa si placava, e le voci si abbassavano per un po', finchè non sopravveniva un'altra crisi, che, a sua volta, si sedava senza costrutto.

A terra si scorgeva sempre il bagliore del grande falò dell'accampamento, che ardeva luminoso tra gli alberi fiancheggianti la riva. Qualcuno stava cantando un'antica, tetra, cadenzata nenia marinaresca con una pausa e un tremolo al termine di ogni verso, che sembrava non dovesse finire che con la pazienza del cantore.

L'avevo sentita più di una volta lungo il viaggio, e ne ricordavo queste parole:

Di quella ciurma un solo
vivente
Che avea imbarcato con
settantacinque...

E pensavo che era un ritornello più che lugubremente appropriato a una brigata che la mattina aveva subito perdite tanto crudeli. Ma veramente, a quanto constatavo, tutti quei filibustieri ci avean fatto il callo quanto quel mare su cui navigavano.

Finalmente giunse la brezza; la goletta si mise di traverso e mi si fece più prossima nell'oscurità; io sentii il cavo allentarsi ancor più e, con un rude sforzo, tagliai le ultime fibre.

La brezza aveva poca presa sulla piroga, e io fui quasi istantaneamente succhiato contro la prua della *Hispaniola*. Nel medesimo istante la goletta cominciò a girar sul suo calcagnolo filando pianamente dai due capi sulla corrente.

Mi dimenai come un demonio, perchè da un momento all'altro mi aspettavo di essere ingoiato, e, dato che mi accorsi di non essere in grado di allontanar direttamente la piroga, mi spinsi a remi dritto sulla poppa. Alla fine riuscii a districarmi dal mio pericoloso vicino, e proprio mentre stavo dando l'ultima spinta, le mie mani si incontrarono in una funicella che pendeva fuoribordo dal cassero di poppa. L'afferrai all'istante.

Perchè lo facessi, non avrei saputo dire. Fu, all'inizio, un puro atto istintivo, ma quando l'ebbi nelle mani e la sentii forte, la curiosità cominciò a prendermi la mano, e decisi di dare un'occhiata attraverso la finestra della cabina.

Tirai a forza di braccia la corda, e quando giudicai di essere abbastanza vicino, mi rizzai, con mio grande pericolo, quasi a metà della mia altezza, e così potei avere libera la visuale del soffitto e di uno specchio dell'interno della cabina.

Nel frattempo la goletta e la sua minuscola compagna sdrucciolavan più che veloci sull'acqua, e già avevano raggiunto il livello del falò dell'accampamento. La goletta chiacchierava, come dicono i marinai, piuttosto forte, rompendo le innumerevoli increspature dell'acqua con un incessante ribollire di spruzzi, e finchè non sopravanzai con gli occhi il davanzale della finestra, non potei comprendere perchè i guardiani non avessero dato l'allarme. Una occhiata bastò, perchè non fu che un'occhiata che mi azzardai a dare da quell'instabile guscio. Essa mi mostrò Hands e il suo compagno, stretti insieme in una lotta mortale, ognuno con la mano alla gola dell'avversario.

(Continua)